

«Successo totalmente suo per caparbità e silenzio»

PROFESSOR VERCELLI, come psicologo dello sport e della Federsci, come valuta il recupero di Karen Putzer?

«È un tipico caso da studio: Karen con la sua caparbità, a volte fraintesa, ha realizzato un successo che è al cento per cento suo. E non solo: ha lavorato con caparbità e in silenzio, soffrendo e ripartendo dal basso. Insomma, un esempio per tutti. Dimostra che il talento del campione porta con sé anche l'umiltà e la voglia».

Lei ha lavorato direttamente con Karen?

«No. Abbiamo fatto qualche seduta di decondizionamento dall'infortunio».

Come si esce da un ko così grave e lungo?

«Alla base c'è una straordinaria passione. Si riabilita meglio chi ha forte autostima e motivazione intrinseca, ovvero il



Beppe Vercelli

provare piacere in quello che si fa, comunque. E poi chi è inserito in un ambiente sociale positivo».

Nel caso della Putzer la famiglia?

«Sicuramente. È un punto di riferimento stabile, anche se da fuori può essere visto male, come un ambiente chiuso. Nel suo caso è servito. E molto».